



Rogo a Oroville, California /

L'ALLARME ONU SUL RISCALDAMENTO DEL PIANETA

«Gas serra, nuovo record»

Guterres: «Il lockdown non ha rallentato l'emergenza-clima»

New York

Non c'è più tempo. L'illusione che la risposta globale al coronavirus potesse rallentare l'emergenza clima è "caduta". A lanciare l'allarme è il segretario generale dell'Onu Antonio **Guterres**. «Le economie hanno rallentato a causa del coronavirus, ma il riscaldamento del nostro pianeta non si è fermato. Le concentrazioni di gas serra hanno raggiunto nuovi massimi record nel 2020», ha affermato.

Presentando il rapporto United in Science 2020, **Guterres** ha sostenuto che «il lockdown a breve termine non sostituiscono l'azione per il clima di cui abbiamo bisogno per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi». Il rapporto «lancia anche l'allarme secondo cui esiste una possibilità significativa e crescente di raggiungere temporaneamente la soglia di 1,5 gradi nei prossimi cinque anni». «Non c'è tempo da perdere se vogliamo rallentare la tendenza e limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi». **Guterres** ha poi ribadito che «l'azione per il clima è l'unico modo per garantire un pianeta vivibile per questa generazione e per quelle future».

Un'azione non più rinviabile. Ne è convinto Barack Obama. «Gli incendi lungo la costa ovest sono solo l'ultimo e-

semplio del vero modo in cui il cambiamento climatico sta cambiando le nostre comunità. Sulla scheda è in gioco la protezione del pianeta. Vota come se la tua vita dipendesse da questo perché è così», ha scritto l'ex presidente Usa, commentando l'ondata di roghi che sta devastando la California ed altri Stati della costa occidentale Usa e che ha provocato la morte di tre persone.

È l'intero eco-sistema ad essere in pericolo. A cominciare dalla fauna selvatica. Secondo il rapporto Living Planet del Wwf: le popolazioni di fauna selvatica segnano un calo medio di due terzi in meno di mezzo secolo, «causato in gran parte dalla distruzione degli ecosistemi che sta anche contribuendo all'emergere di malattie zoonotiche come Covid-19». Gli impatti economici del declino della natura costeranno al mondo almeno 479 miliardi di dollari all'anno. Una distruzione crescente «con impatti catastrofici ma anche sulla nostra salute». «Nel mezzo di una pandemia che colpisce tutto il Pianeta – ha avvertito la presidente del Wwf Italia, Donatella Bianchi – è urgente invertire la tendenza entro il 2030».

Tra le cause della grave perdita di animali, sottolinea il rapporto Living Planet, «la deforestazione, l'agricoltura non sostenibile e il commercio illegale di fauna selvatica, responsabili anche della diffusione di epidemie».

Obama: «Le nostre comunità stanno cambiando». Roghi in California: tre morti Wwf: fauna sempre più a rischio sparizione

